



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA

Al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica
Direzione generale valutazioni ambientali
Divisione V – Sistemi di valutazione Ambientale
VA@pec.mite.gov.it

e p.c.

All'Ufficio di Gabinetto del Ministro della Cultura
udcm@pec.cultura.gov.it

Alla Commissione tecnica PNRR-PNIEC
COMPNIEC@PEC.mite.gov.it

Alla Presidenza della Regione Siciliana
segreteria@regione.sicilia.it

Alla Regione Sicilia
Assessorato regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana
Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana
dipartimento.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it

Alla Soprintendenza BB.CC.AA. di Catania
sopriect@certmail.regione.sicilia.it

Alla Soprintendenza BB.CC.AA. di Enna
soprien@certmail.regione.sicilia.it

Oggetto: [ID: 8238] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 152/2006 relativa al progetto per la realizzazione di un impianto agrivoltaico di potenza nominale pari a 37 MWp, denominato "Mineo", sito nel Comune di Mineo (CT) in località Borgo Pietro Lupo. Proponente: Energia Pulita Italiana 2 S.r.l.

Parere tecnico-istruttorio

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998;

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137", pubblicato nel S.O. n. 28 alla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004;

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale";



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 recante ‘Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi’ e il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante il “riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

VISTO il DPCM n. 171 del 29 agosto 2014 recante “Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo”;

VISTO l’art. 4, commi 3, del D.M. 27 novembre 2014, concernente “Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo”, registrato dalla Corte dei Conti il 19/12/2014 al foglio 5624;

VISTO il Decreto interministeriale 24 dicembre 2015, pubblicato sulla G.U. n. 16 del 21-01-2016, sottoscritto dall’allora Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con l’allora Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, recante “Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale”;

VISTO il Decreto del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo n. 44 del 23 gennaio 2016 recante “Riorganizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo ai sensi dell’art. 1 comma 327 della legge 28 dicembre 2015, n.208” registrato alla Corte dei Conti il 29 febbraio 2016, n. 583 del registro dei Provvedimenti, e pubblicato in G.U.R.I. l’11 marzo 2016, Serie Generale n. 59, ed entrato in vigore il 26 marzo 2016;

VISTO il Decreto Legislativo n. 50 del 18 aprile 2016 “Codice dei Contratti Pubblici” e in particolare l’art. 25 rubricato “Verifica preventiva dell’interesse archeologico” e il successivo DPCM del 14/02/2022 “Approvazione delle Linee Guida per la procedura di verifica dell’interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati”;

VISTA la Circolare n. 14 del 25 marzo 2016 del Segretario Generale del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, avente ad oggetto “Riorganizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo ai sensi dell’art. 1 comma 327 della legge 28 dicembre 2015, n.208” – Entrata in vigore – Fase transitoria e continuità amministrativa;

VISTO il decreto legge 12 luglio 2018, n. 86, recante *Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità*. (pubblicato in G.U.R.I.- Serie Generale n.160 del 12-07-2018), con il quale tra l’altro l’ex *Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo* ha assunto la nuova denominazione di “Ministero per i beni e le attività culturali”;

VISTO il Decreto Del Presidente Del Consiglio Dei Ministri 19 giugno 2019, n. 76 " Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance" (pubblicato in G.U. Serie Generale n.184 del 07/08/2019);



A

VISTO l'articolo 1, comma 16, del decreto legge 21 settembre 2019, n. 104, recante "Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei luoghi e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni" (pubblicato in G.U.- Serie Generale n.222 del 21-09-2019), ai sensi del quale la denominazione "Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo" sostituisce, ad ogni effetto e ovunque presente in provvedimenti legislativi e regolamentari, la denominazione "Ministero per i beni e le attività culturali", così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 306 del 23 settembre 2019, prot. n. 2908;

VISTO il D.P.C.M. n. 169 del 2 dicembre 2019, recante "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance", pubblicato nella G.U., ser. gen., n. 16 del 21 gennaio 2020, e modificato dal modificato dal D.P.C.M. 24 giugno 2021, n. 123;

VISTO il DM del MiBACT 28 gennaio 2020, n. 21, recante "Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo";

VISTO l'articolo 1 del Decreto legge 1 marzo 2021, n. 22, , convertito con modificazioni dalla L. 22 aprile 2021, n. 55 (in G.U. 29/04/2021, n. 102), recante "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri", pubblicato sulla G.U. Serie Generale n. 51 del 1 marzo 2021 che modifica il comma 1, numeri 8 e 13, dell'articolo 2 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e in particolare considerato che a seguito della modifica di cui al punto precedente, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha cambiato la propria denominazione in "Ministero della transizione ecologica" ed il Ministero per i beni per i beni e le attività culturali e per il turismo ha cambiato altresì la propria denominazione in "Ministero della Cultura";

VISTO il Decreto Legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla L. 29 luglio 2021, n. 108, recante "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure";

VISTO il Decreto Legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla L. 6 agosto 2021, n. 113, recante "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia";

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 4 c. 2-bis del D.P.C.M. 169/2019, come modificato dall'art. 1, c. 1, lett. d, punto 2, lett. b, del D.P.C.M. n. 123/2021 la Soprintendenza Speciale per il PNRR, fino al 31 dicembre 2026 opera presso il Ministero della Cultura quale ufficio di livello dirigenziale generale straordinario per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza;

VISTO l'art. 36, comma 2 *ter*, del Decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, coordinato con la legge di conversione 29 giugno 2022, n. 79, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 150 del 29/06/2022, recante "Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).", secondo cui "La Soprintendenza speciale per il PNRR, di cui all'art. 29 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77,



convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, esercita le funzioni di tutela dei beni culturali e paesaggistici anche nei casi in cui tali beni siano interessati dagli interventi previsti dal Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC) sottoposti a valutazione di impatto ambientale (VIA) in sede statale oppure rientrino nella competenza territoriale di almeno due uffici periferici del Ministero della Cultura. La disposizione di cui al primo periodo si applica anche ai procedimenti pendenti”;

CONSIDERATO che pertanto per il procedimento di cui trattasi, a seguito delle nuove disposizioni normative, per il Ministero della Cultura la competenza è trasferita dalla Direzione Generale Archeologia, belle arti e paesaggio alla Soprintendenza Speciale per il PNRR;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 01 luglio 2022, registrato alla Corte dei Conti il 14/07/2022 con n. 1870, con il quale, ai sensi dell'art. 19, comma 4 del d.lgs. 165/2001 e s.m., è stato conferito al Dott. Luigi La Rocca l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio e della Soprintendenza Speciale per il PNRR;

VISTO il decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, per effetto del quale il Ministero della transizione ecologica ha cambiato la propria denominazione in Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica;

VISTO il decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13 “Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune” convertito con modificazioni dalla legge n. 41 del 21/04/2023;

CONSIDERATO che con istanza del 16/02/2022, acquisita dalla Direzione Generale ABAP con prot. DG_ABAP_SERV_V n. 7442 del 25/02/2022, la Società proponente Energia Pulita Italiana 2 S.r.l. ha avanzato richiesta di avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 152/2006 per il progetto di realizzazione di un parco agro-fotovoltaico denominato “Mineo”, composto da strutture ad inseguimento solare in grado di generare una potenza complessiva di 37 MWp da realizzare nel comune di Mineo su una superficie di circa 65,35 Ha in località “Borgo Pietro Lupo” in provincia di Catania, il progetto prevede il collegamento mediante cavidotto interrato della lunghezza circa 17,66 km alla rete di trasmissione nazionale (RTN) di Terna denominata Raddusa sita nel comune di Ramacca(CT), il cavidotto attraverserà anche il territorio del comune di Aidone in provincia di Enna;

CONSIDERATO che con nota prot. 76351 del 17/06/2022, acquisita dalla Direzione Generale ABAP con prot. DG_ABAP_SERV_V n. 23182 del 20/06/2022 la Direzione Generale Valutazioni Ambientali del MiTE, ha comunicato la procedibilità dell'istanza e la pubblicazione della documentazione e responsabile del procedimento;

CONSIDERATO che con nota prot. n. 23934 del 23/06/2022 la Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio ha richiesto alla competente Soprintendenza Beni Culturali e Ambientali di Catania e al Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana della Regione Siciliana le valutazioni relative al progetto suddetto, nell'ottica della proficua e leale collaborazione tra Stato e Regione;

CONSIDERATO che con nota prot. 2050 del 01/08/2022 la Soprintendenza Speciale per il PNRR, oltre a richiedere le valutazioni della Soprintendenza BB.CC.AA. di Enna, nel cui territorio passa un tratto del cavidotto interrato, ha trasmesso alla DG Valutazioni Ambientali del MiTE e alla società proponente una

richiesta di integrazioni concernente aspetti paesaggistici e archeologici (questi ultimi sulla base del contributo inviato dal Servizio II della D.G. APAB con prot. 1862 del 26/07/2022), volta a chiarire alcune criticità tra le quali:

1. *“ Un approfondimento concernente l’interferenza del passaggio del cavidotto con il bene isolato, individuato nel PPT della provincia di Catania – art. 17 N.T.A., in località Borgo Pietro Lupo , Fontana – abbeveratoio, scheda n. 1110, architettura produttiva - rilevanza alta che chiarisca la modalità di esecuzione della trincea per la posa del cavidotto per non interferire con il sopracitato bene;*
2. *Un approfondimento che chiarisca l’interferenza con il bene isolato individuato nel PPT della provincia di Catania – art. 17 N.T.A., Casa Ceppone, complesso architettonico – architettura produttiva, scheda n. 1115, che appare intercluso all’interno dell’area dell’impianto agro-fotovoltaico;*
3. *Un approfondimento che chiarisca il rapporto tra la SP 162, individuata in questo tratto come percorso panoramico dal PPT della provincia di Catania e tutelato ai sensi dell’art. 134 lett. c) del D.L.gs. 42/2004, che lambisce ed attraversa le aree interessate dalla realizzazione del campo agro-fotovoltaico in argomento, e la modifica della percezione dei quadri paesaggistici, del “Paesaggio Agrario” costituito dalle trame agricole e dai manufatti rurali;*
4. *fotosimulazioni restituite con un inquadramento ad altezza d’uomo, più ravvicinato all’area di progetto che consentano, da punti sensibili quali il tratto panoramico della SP 162, beni isolati e tutelati, l’adiacente area tutelata ex art. 142, c. 1, lett. m, attraverso un confronto ante e post operam, di cogliere i nuovi rapporti percettivi e l’inserimento della vegetazione prevista come opera di mitigazione e compensazione, che evidenzi le scelte progettuali relative alle specie vegetali previste nelle aree limitrofe agli impluvi, e nelle aree di compensazione dove è previsto il Rhamnus alaternus e il Triticum ;*
5. *con riferimento agli impatti cumulativi, si richiede una rappresentazione dello stato dei luoghi ante e post operam effettuata a partire dai punti di vista in cui siano visibili anche gli impianti di altre società (strade di normale accessibilità, percorsi panoramici, luoghi simbolici, beni culturali ecc.). Le simulazioni dovranno comprendere l’effetto complessivo degli altri eventuali impianti esistenti, autorizzati, o in corso di valutazione, in modo da poter stimare gli effetti dell’impatto cumulativo. A tal fine occorre integrare anche una cartografia che rappresenti l’effettiva estensione perimetrale e localizzazione degli impianti di altre società, autorizzati e in corso di autorizzazione sia a livello statale che regionale;*
6. *Con riferimento alle opere di mitigazione e compensazione è necessario che queste vengano sviluppate attraverso un apposito progetto di paesaggio, per evitare che si generino alterazioni che rafforzino e sottolineino elementi estranei al contesto paesaggistico esistente, come il filare di spessore costante affiancato alla recinzione, con l’integrazione possibilmente di differenti specie arboree e arbustive e una planimetria articolata che rispetti le qualità del paesaggio agrario locale e le peculiarità del sito adiacente all’area di interesse archeologico “Serra Pietraliscia – Fontana dell’Inferno”. Inoltre è necessario progettare anche le opere di mitigazione della Stazione di trasformazione.[...];*

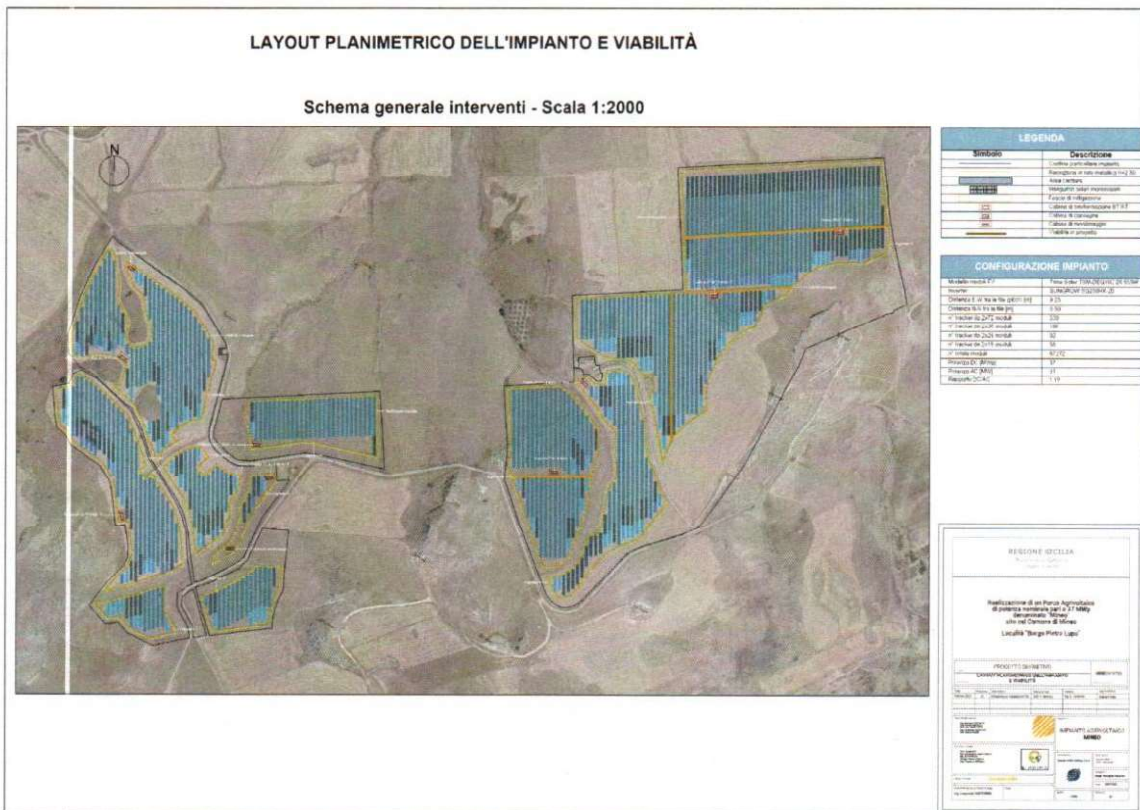


Figura 1 – Elaborato di progetto redatto dal proponente – “Layout impianto e viabilità”

CONSIDERATO che con nota del 10/08/2022, acquisita dalla Soprintendenza speciale per il PNRR prot. n. 2473 del 16/08/2022, la società Energia Pulita Italiana 2 S.r.l. comunicava al Ministero della Cultura la richiesta di una proroga di 60 giorni per la presentazione della documentazione integrativa;

CONSIDERATO che con nota prot. n. 102711 del 23/08/2022, acquisita dalla Soprintendenza speciale per il PNRR con prot. n. 2685 del 24/08/2022, la Direzione Generale Valutazioni Ambientali dell’allora MiTE, comunicava l’accoglimento della richiesta di proroga, per la presentazione delle integrazioni richieste dal Ministero della Cultura con nota prot. 2050 del 01/08/2022, e dalla regione Siciliana attraverso il parere Tecnico C.T.S. n. 215 del 13/07/2022;

CONSIDERATO che con nota prot. n. 4810 del 02/10/2022, acquisita dalla Soprintendenza Speciale PNRR con prot.n. 3132 del 07/09/2022, la Soprintendenza ai BB.CC.AA. della provincia di Enna comunicava quanto segue:

« **RILEVATO** che l'intervento ricade parzialmente (soltanto per quanto riguarda due tratti del cavidotto) in zona soggetta a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. "c" del Decreto Leg.vo n. 42/2004 e s.m.i.;
VISTO il provvedimento prot. n. 4642 del 23/08/2022 della Sezione per i Beni Archeologici, Bibliografici e Archivistici di questa Soprintendenza;

ESAMINATA la documentazione (elaborati in formato digitale) consultabile all'indirizzo web indicato e verificato che l'intervento prevede la realizzazione di un impianto agrivoltaico e relativo collegamento alla RTN a 380 k.V sulla linea -Chiaramonte Gulfi-Ciminna con un cavidotto interrato: di potenza nominale pari a 37 Mwp denominato "Mineo", sito nella provincia di Catania nel territorio dei Comuni di Mineo e Ramacca e ricadente parzialmente nella provincia di Enna nel territorio del Comune di Aidone;

VALUTATA la congruenza della "relazione paesaggistica" rispetto all'intervento richiesto e verificato che detta relazione contiene le valutazioni previste ai sensi dell'art. 146, comma 3, del Decreto Leg.vo n. 42/2004 e s.m.i.; TUTTO CIÒ PREMESSO per quanto di competenza e limitatamente alle opere (due tratti del cavidotto) ricadenti in area soggetta a vincolo paesaggistico, ai sensi dell'art. 146 del Decreto Legislativo n. 42/2004 e s.m.i., si autorizza l'esecuzione delle opere previste in progetto, alle seguenti condizioni:

- 1) le aree oggetto di scavi per la posa del cavidotto interrato ad opere ultimate dovranno essere ripristinate nella loro conformazione originaria;
- 2) si dovrà comunicare a questa Soprintendenza la data di inizio lavori e trasmettere una esauriente documentazione fotografica a lavori ultimati;
- 3) la Sezione per i Beni Archeologici, Bibliografici e Archivistici, con il succitato provvedimento prot. n. 4642/2022 prescrive, altresì, quanto segue:

"Visto il Codice dei beni culturali e del paesaggio, approvato con il D. Lgs. n.42/2004 e s.m.i., Visto il Codice degli appalti, approvato con il D. Lgs. n. 50/2016 e s.m.i.;

Vista la Circolare 1/2016 del Mibact sulla Disciplina del Procedimento per la Verifica Preventiva dell'interesse archeologico;

Considerato che il tratto di cavidotto che interesserà il territorio del Comune di Aidone (EN) riguardano siti prossimi ad aree di interesse archeologico note, ed in particolare; Masseria Cugno, C.da Calvino e Fattoria Pioppo inseriti nell'elenco dei Beni archeologici dell'adottando Piano Paesaggistico nell'Ambito 12- Colline dell'Ennese;

Esaminati gli elaborati di progetto allegati all'istanza che prevedono la realizzazione di un impianto agrivoltaico di potenza nominale pari a 37 Mwp, denominato "Mineo", sito nel Comune di Mineo (CT) in località Borgo Pietro Lupo e il suo collegamento alla RTN a 380 kV sulla linea "Chiaromonte Gufi — Ciminna con un cavidotto interrato ad una profondità non inferiore a 1,5 m, avente lunghezza complessiva di circa 17,66 km che attraverserà i comuni di Mineo (CT), Aidone (EN) e Ramacca (CT);

Esaminata la relazione di verifica preventiva dell'interesse archeologico, contenente i dati acquisiti tramite le indagini archeologiche preliminari, che interessa il progetto dell'impianto agrivoltaico in oggetto e il relativo cavidotto, relativamente al tratto di cavidotto che interesserà il territorio del Comune di Aidone (EN), come si evince anche dalla carta del potenziale archeologico, la parte prossima alla Masseria Cugno, ai sensi della Circolare n. 1/2016 del MIBACT Disciplina del procedimento per la Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico - Tavola dei Gradi di Potenziale Archeologico, il grado di potenzialità archeologico risulta Medio- Alto;

Tutto ciò premesso, questa Sezione per i Beni Archeologici, ai sensi dell'art. 25, comma 8 e ss del Codice degli Appalti prescrive, relativamente al tratto di cavidotto che interesserà il territorio del Comune di Aidone (EN), che prima dell'avvio dei lavori, vengano realizzate indagini geofisiche preliminari con l'ausilio di georadar e di misure geomagnetiche avvalendosi della sorveglianza di archeologi specializzati, le cui risultanze dovranno essere sottoposte alle valutazioni di questa Sezione per i Beni archeologici che darà eventuali ulteriori disposizioni in merito, ai sensi dell'art.25, del Codice degli Appalti, anche riguardo ad un possibile e successivo Piano Saggi stratigrafici, da effettuare sulla base dei dati conoscitivi emersi, al fine di scongiurare la messa in pericolo di possibili beni archeologici conservati in situ nel sottosuolo.

Ai sensi del comma 12 dell'art. 25 del sopracitato Codice degli Appalti le indagini archeologiche sopra prescritte verranno effettuate sotto la direzione scientifica di questa sezione per i beni archeologici, e gli oneri sono a carico della stazione appaltante.

Nel caso del ritrovamento, nel corso delle indagini sopra descritte, di contesti archeologici, verrà data immediata comunicazione a questa Soprintendenza, che disporrà le modalità di prosecuzione del procedimento di verifica dell'interesse archeologico, ai sensi del comma 8 dell'art. 25 del Codice degli Appalti, relativamente ai lavori in oggetto che interessano il territorio di Enna.

È fatto obbligo all'Ente committente di dare comunicazione del conferimento degli incarichi professionali agli Archeologi che dovranno condurre le indagini archeologiche prescritte sopra ai fini della attivazione della fase della di procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico prevista al comma 8 dell'art. 25 del Codice degli Appalti.

L'Ente committente e la Ditta appaltatrice dei medesimi lavori dovranno inoltre attenersi, nel caso di scoperta fortuita dei Beni individuati nel sottosuolo, a quanto prescritto negli articoli 90 e 91 nel D. leg.vo n. 42/04, dandone



f

immediata comunicazione a questa Soprintendenza U.O.B. S.15.4 Sezione per i beni Archeologici che metterà in atto tutti i provvedimenti finalizzati alla conservazione dei Beni rinvenuti";
Ogni eventuale variante dovrà essere preventivamente approvata dalla Soprintendenza per non incorrere nelle sanzioni previste a carico dei trasgressori dagli artt. 167 e 181 del Decreto Leg.vo n. 42/2004 e s.m.i. [...]]»

CONSIDERATO che con nota del 12/10/2022, acquisita dalla Soprintendenza Speciale PNRR con prot.n. 4578 del 17/10/2022, la società Energia Pulita italiana 2 S.r.l. comunicava al Ministero della Cultura la trasmissione dei documenti integrativi, in risposta alla nota prot. 2050 del 01/08/2022, sostituendo per intero la documentazione tecnica trasmessa, allegando quanto segue:

- MINEO-PDT14_Fasce di salvaguardia habitat, edifici e corpi idrici
- MINEO-PDT15_Tracciato cavidotto AT: individuazione delle interferenze, attraversamenti e sezioni
- MINEO-PDT16_Sezioni di scavo: cavidotti interni ed esterni
- MINEO-IAR09.1_Piano Operativo di indagini archeologiche
- MINEO-IAR13_Studio di compatibilità idrogeologica e idraulica
- MINEO-IAR14_Relazione analisi dell'impatto visivo
- MINEO-IAT15_Fotosimulazioni Beni Paesaggistici e Percorsi Panoramici
- MINEO-IAT27_Analisi del cumulo cartografico
- MINEO-IAT28_Gestione delle interferenze rispetto ai beni paesaggistici
- MINEO-IAT29_Intervisibilità beni paesaggistici - Centri e nuclei storici
- MINEO-IAT30_Intervisibilità elementi costitutivi del paesaggio
- MINEO-IAT31_Intervisibilità reti e infrastrutture
- MINEO-IAT32_Intervisibilità area d'impianto - Punti e percorsi panoramici - Beni isolati

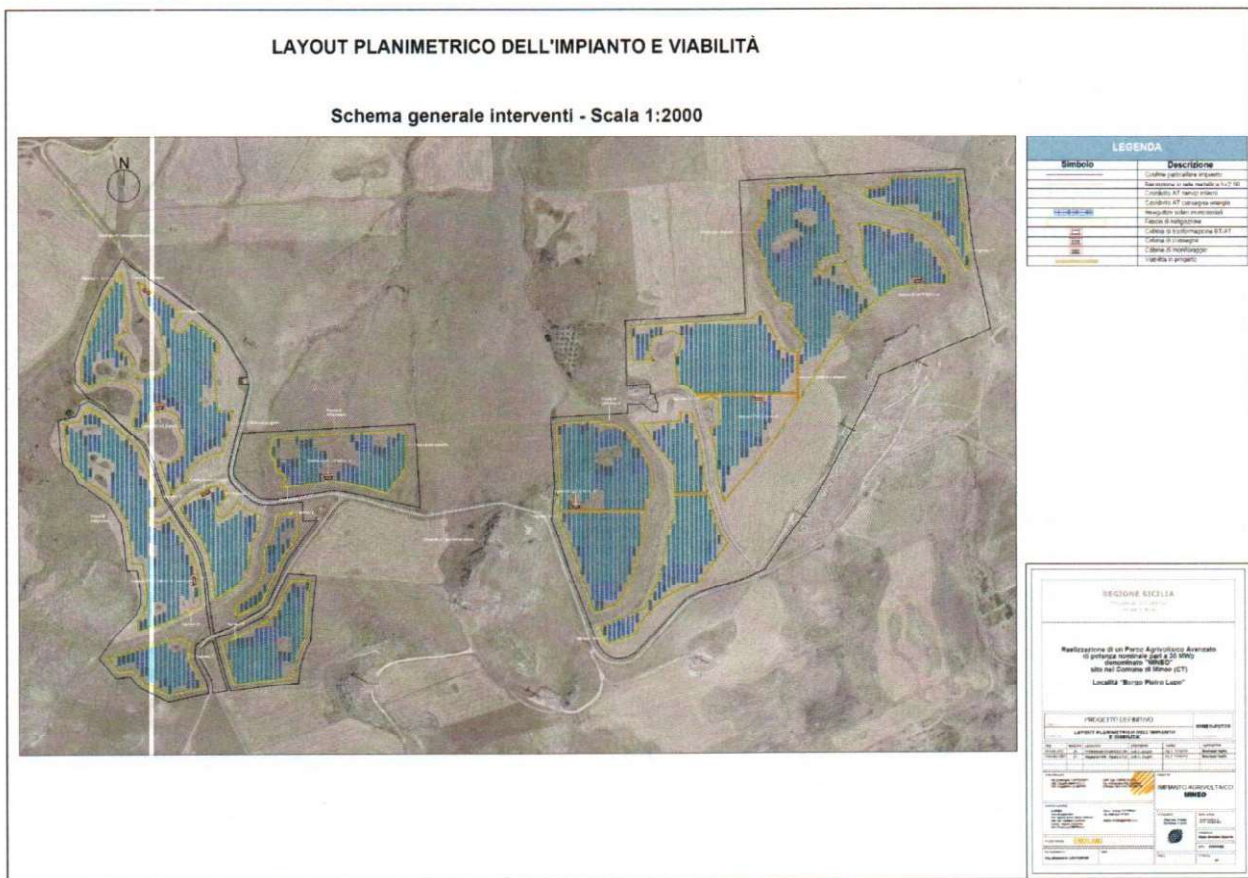


Figura 2 – Elaborato integrativo redatto dal proponente – “Layout impianto e viabilità ”



CONSIDERATO che con nota prot. 5637 del 14/11/2022 la Soprintendenza Speciale PNRR ha richiesto alle competenti Soprintendenza Beni Culturali e Ambientali di Catania ed Enna e al Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana della Regione Siciliana le valutazioni complessive relative al progetto suddetto, esaminando la documentazione integrata dalla società proponente;

CONSIDERATO che con nota prot. n. 18923 del 30/11/2022, acquisita dalla Soprintendenza Speciale PNRR con prot.n. 6347 del 30/11/2022, la Soprintendenza ai BB.CC.AA. della provincia di Catania comunicava quanto segue:

«[...] **ESAMINATI** gli elaborati progettuali pubblicati nel portale Valutazioni e Autorizzazioni ambientali del MITE; **ESAMINATA** la documentazione integrativa prodotta sulla base delle richieste della Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza del MIC e della Commissione Tecnica PNRR PNIEC pubblicata sul Portale del MITE;

ACCERTATO che:

il sito di progetto è compreso nel Piano Paesaggistico della Provincia di Catania all'interno del Paesaggio Locale 23 "Area di Monte Frasca e dei bacini dei fiumi Margherito e Pietrarossa" in un'area di indirizzo e conoscenza per la pianificazione territoriale urbanistica di livello regionale, provinciale e comunale, al di fuori delle aree tutelate dal D.Lgs. 42/2004, ma in prossimità e in vista delle aree archeologiche di Serra Pietraliscia-Fontana dell'Inferno (ad ovest) e di Costa Finocchio (ad est);

*il sito di progetto ricade in prossimità e in vista dei seguenti Beni Isolati, rappresentati nella carta Componenti del Paesaggio (sezione 19_10) e descritti nelle relative schede allegate al Piano Paesaggistico: abbeveratoio di contrada Torretta (scheda n.1175), abbeveratoio di contrada Mongialino (scheda n.1113), casa cantoniera di contrada Mongialino (scheda n.1114), complesso **architetonico rurale di contrada Ceppone (scheda n.1115) ed abbeveratoio di contrada Ceppone** (scheda n. 1174);*

l'area di progetto lambisce a meridione la SP162 in un tratto individuato dal Piano Paesaggistico come panoramico;

l'area di progetto è contermina a punti panoramici posti lungo la SP162 e la SP111 individuati nel Piano Paesaggistico;

il tracciato del cavodotto ricade nel Piano Paesaggistico all'interno del Paesaggi locali 19 "Area del bacino del Gornalunga" e 23 "Area di Monte Frasca e dei bacini dei fiumi Margherito e Pietrarossa" in parte in aree di indirizzo e conoscenza per la pianificazione territoriale di livello regionale, provinciale e comunale ed in parte in aree sottoposte a tutela ai sensi dell'art. 142 comma 1, lett.c) del D.Lgs. 42/2004 che sono nello specifico comprese nei contesti paesaggistici: 19d "Paesaggio delle aste fluviali con elementi di naturalità, aree di interesse archeologico comprese" con livello di tutela 2 (Art. 39 delle Norme di Attuazione), 19g "Paesaggio naturale del Lago Ogliastro e dei fiumi con alto interesse naturalistico" con livello di tutela 3 (Art. 39 delle Norme di Attuazione) ed infine 23 c "Paesaggio delle aste fluviali con elementi di naturalità, aree di interesse archeologico comprese" con livello di tutela 2 (Art. 43 delle Norme di Attuazione).

VISTA la nota prot.n.12384 del 12/08/2022 dell'Unita Operativa di Base S13.3 Sezione per i Beni Archeologici, Bibliografici e Archivistici di questa Soprintendenza;

Per quanto sopra premesso, questa Soprintendenza esprime le seguenti valutazioni in merito alla VIA in oggetto:

A. Con riferimento agli aspetti paesaggistici



Si rilevano delle criticità progettuali laddove le aree interessate della realizzazione del campo agro-fotovoltaico sono contigue al tratto della SP162, riconosciuto dal Piano Paesaggistico come percorso panoramico di elevate valenza paesaggistica.

Tale tratto stradale si apre verso settentrione ad un panorama altamente significativo per la rappresentatività della configurazione morfologica, per la presenza di scorci agricoli incontaminati e per la profondità delle visuali. Da esso si gode, in particolare, di un'ampia veduta sulla vallata del Mongialino delimitate da morbide colline argillose culminanti in aspre creste calcareo-gessose che, per la loro peculiare morfologia e posizione, costituiscono delle emergenze percettive dominanti. All'apprezzamento dei caratteri morfologici del territorio, si coniuga, altresì, la suggestiva visione di un paesaggio agricolo ben preservato, caratterizzato da una maglia puntuale di architetture rurali, principalmente rappresentate da abbeveratoi e masserie, e di strade interpoderali che si giustappongono alle monotone colture a seminativo, costituendo dei punti focali della osservazione insieme al nucleo rurale di Pietro Lupo, visibile in secondo piano. Nel piano di sfondo, infine, sono visibili i rilievi degli Erei, distanti decine di chilometri, con la riconoscibile sagoma di Monte Iudica su cui domina il profilo maestoso dell'Etna.

Considerato che il Piano Paesaggistico tutela i punti panoramici ed i percorsi stradali ed autostradali che si aprono a visuali particolarmente ampie e significative del paesaggio, poiché offrono alla pubblica fruizione immagini rappresentative delle valenze ambientali e culturali del territorio e che, ai sensi dell'articolo 19 delle Norme di Attuazione del Piano, è preclusa in adiacenza a punti e strade panoramiche l'edificazione di manufatti di qualsiasi genere, che possono direttamente interferire con la visibilità del panorama.

Considerato, altresì, che l'art. 63 delle stesse Norme di Attuazione, con riferimento agli impianti fotovoltaici realizzati sul suolo, prescrive la salvaguardia delle relazioni degli aspetti percettivi e visuali nei territori che, come nel caso in questione, non sono soggetti a tutela ai sensi dell'art. 134 del D.lgs. 42/04 ma sono caratterizzati dalla presenza di masserie e fabbricati rurali censiti nell'elenco dei beni isolati allegato al Piano.

Considerato, infine, che le aree dell'impianto adiacenti alla strada panoramica, configurandosi come elementi estranei ed incongrui rispetto al contesto rurale in cui si collocano, determinerebbero un'alterazione dell'assetto scenico-percettivo tale da pregiudicare la leggibilità e l'apprezzamento dei quadri paesaggistici e panoramici descritti e che la detrazione visiva imputabile alle suddette aree d'impianto non potrà essere mitigata dalla prevista fascia a doppio filare a quinconce di ulivi, dal momento che il tratto panoramico in oggetto si colloca a quota più elevata rispetto all'impianto stesso.

Per quanto fin qui espresso, si rileva la non assentibilità delle aree dell'impianto adiacenti alla strada panoramica, come identificate nelle planimetrie allegate.

Con riferimento agli aspetti archeologici

Esaminati gli elaborati trasmessi e tenuto conto della relazione di valutazione del rischio archeologico allegata (Viarch), si esprime parere positivo all'esecuzione dei lavori previsti alle seguenti condizioni:

- Gli interventi lungo tutto il tracciato siano seguiti da archeologi messi a disposizione della Ditta responsabile dei lavori, secondo quanto previsto dell'art. 25 del D.Lgs, n. 50 del 18.04.16, come modificato dal D. Lgs. 56 del 19.04.17
- Nei tratti del percorso in cui è stato individuato un rischio MEDIO ALTO e ALTO (UT1 e UR1) siano eseguiti saggi preventivi di scavo archeologico da definire in numero e ampiezza (orientativamente circa m 6x4x1,50 di profondità) sulla base delle caratteristiche dell'area e delle esigenze di cantiere. In base ai risultati di tali saggi si potrà prevedere un ampliamento degli stessi in ampiezza e profondità fino al raggiungimento degli strati sterili.



- L'archeologo incaricato della ditta, che dovrà comunque essere costantemente presente in cantiere, dovrà altresì provvedere a tutta la documentazione topografica, grafica e fotografica necessaria per la documentazione dei lavori e degli eventuali rinvenimenti di interesse archeologico.
- Tutte le operazioni sopra indicate si svolgeranno sotto la direzione scientifica di questa U.O. cui dovrà essere consegnata una relazione finale completa di tutte le indagini e delle attività di scavo condotte.
- La Ditta dovrà altresì comunicare formalmente con almeno 20 giorni di anticipo la data di inizio dei lavori. Dovrà essere inoltre formalmente indicato il nome della ditta che eseguirà gli stessi e del direttore dei lavori e dell'archeologo incaricato, dei quali dovranno essere forniti anche i recapiti telefonici e di posta certificata.

Qualora nel corso dei lavori venissero alla luce resti o stratigrafie di interesse archeologico questa U.O. interverrà secondo le vigenti leggi di tutela chiedendo anche in corso d'opera eventuali modifiche al progetto. Possibili varianti al progetto potranno essere richieste da questo ufficio a seguito dei risultati che emergeranno dalle indagini preventive.»

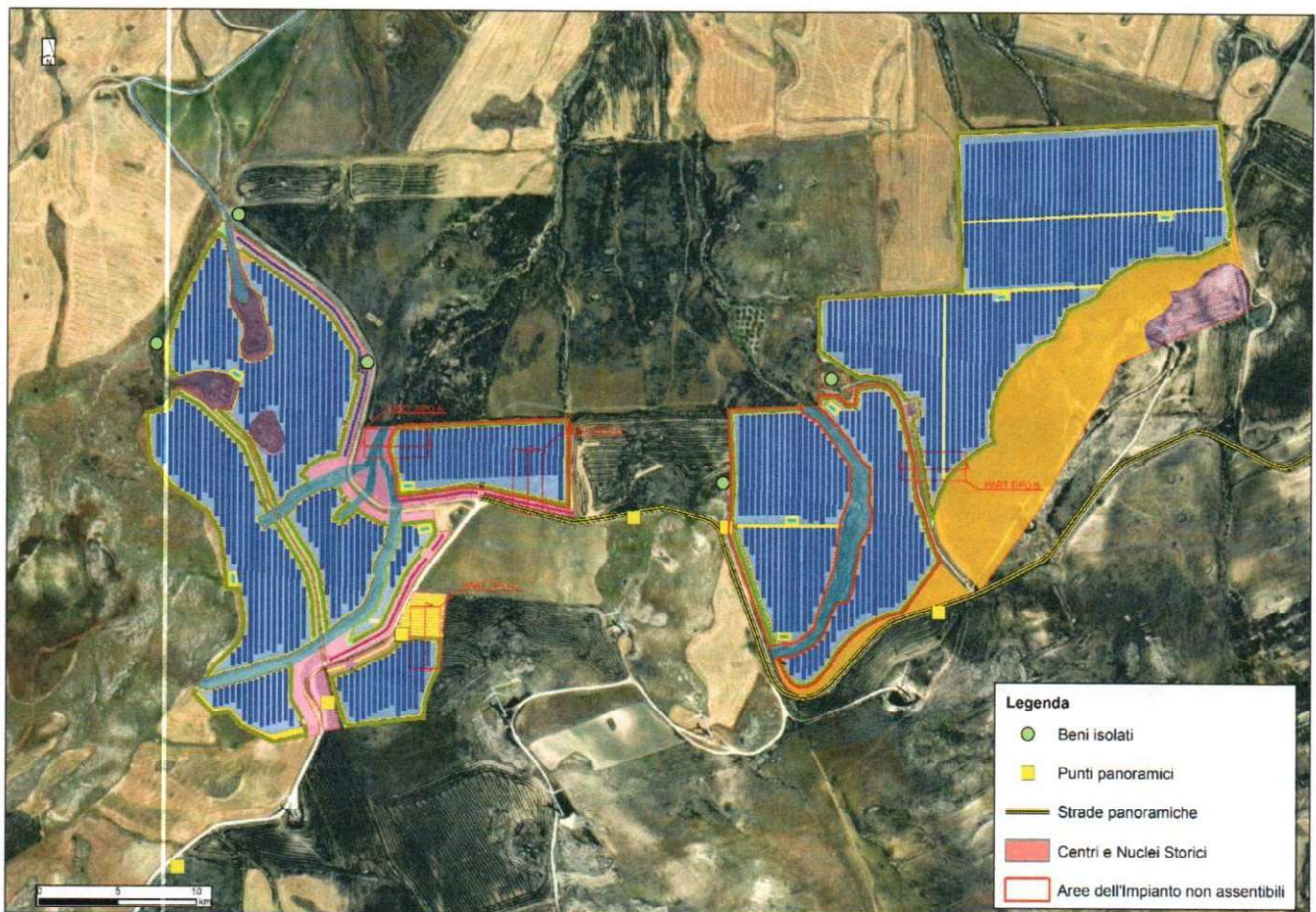


Figura 3 – allegato 2 alla nota Soprintendenza BB.CC.AA.di Catania prot. 18923 del 30/11/2022 "planimetria con indicazione delle aree non assentibili"

CONSIDERATO il contributo del Servizio III della Dg – ABAP inviato con prot. interno n. 6398 del 01/12/2022, in merito al progetto in argomento si esprimeva per quanto di competenza, in relazione ai beni isolati posti in aderenza all'area dell'impianto, escludendo che gli stessi siano soggetti a tutela diretta per effetto di provvedimenti emessi ai sensi della Parte II del Codice, pertanto non rilevava elementi di criticità per la tutela del patrimonio culturale architettonico nell'area interessata dall'intervento;



CONSIDERATO il contributo prot. int. SS PNRR n. 6922 del 04/05/202 con il quale il **Servizio II della DG ABAP**, esaminata la documentazione di progetto, concorda con con i pareri e le prescrizioni delle Soprintendenze territorialmente competenti , specificando quanto segue:

“Si sottolinea che, in caso di rinvenimenti di interesse archeologico nel corso delle verifiche richieste e/o in corso d’opera, potranno rendersi necessari approfondimenti di indagine e modifiche progettuali.”;

CONSIDERATO che il progetto prevede la realizzazione di un impianto agro-fotovoltaico su un lotto di terreno dell’estensione complessiva di **65,00 Ha** suddiviso in 2 macroaree poste ad una distanza dal centro abitato di Ramacca (CT) di circa di 7 Km, e di circa 1,7 Km da Borgo Pietro Lupo, sorto nell’ambito della colonizzazione del latifondo siciliano. L’impianto prevede l’impiego di 67.272 moduli fotovoltaici da 550 Wp/cd., per un totale di 1730 stringhe, ottenendo una potenza di picco pari a 37 MWp, questi saranno posizionati su strutture in acciaio zincato a caldo, che con meccanismi consentiranno l’inseguimento del sole durante il suo percorso nell’arco della giornata con una rotazione massima di +/- 55°, la struttura di sostegno dei pannelli è collegata a terra attraverso un palo motorizzato, mentre le fondazioni saranno completamente interrate. Il cavidotto previsto per il collegamento dell’impianto di produzione con la RTN Terna attraverserà i comuni di Mineo (CT), Aidone (EN) e Ramacca (CT) e sarà del tipo interrato come quelli previsti per i collegamenti interni all’area, lungo il percorso il tracciato del cavidotto interferirà con diversi corsi d’acqua tra i quali il Fiume Margherito e il fiume Gornalunga, gli attraversamenti saranno tutti realizzati mediante la tecnologia T.O.C. L’energia prodotta in corrente continua dalle stringhe di pannelli fotovoltaici, una volta trasformata in corrente alternata dagli inverter, verrà veicolata da una rete di distribuzione interna in bassa tensione verso le cabine di trasformazione. Per il progetto in esame si prevedono n. 8 sezioni o sotto-campi ciascuno dei quali della potenza di 5 MWp; per ogni sezione è prevista una cabina di campo o trasformazione. Queste cabine determineranno, mediante trasformatore BT/AT, l’innalzamento della tensione al fine di trasportare l’energia sino alla cabina di consegna. Da quest’ultima, installata nell’area del parco fotovoltaico, mediante cavidotto interrato a 36 kV, l’energia verrà convogliata alla futura sottostazione SE per la connessione a 36/150/380 kV. La cabina di consegna rappresenterà il punto finale dell’impianto d’utenza per la connessione, e sarà l’elemento di congiunzione tra la cabina e la stazione SE Terna. Essa permetterà l’attestazione dell’intero impianto Agrivoltaico alla SE denominata “Raddusa 380”. Essa sarà installata nell’area denominata “Battery Pack”, dove saranno presenti le cabine di altre iniziative connesse alla presente. L’area di pertinenza dell’impianto sarà delimitata da una recinzione metallica integrata da un impianto di allarme antintrusione e di videosorveglianza. La rete sarà sostenuta da tubi in acciaio, di diametro 60 mm, infissi nel terreno ad una distanza di circa 3 metri l’uno dall’altro. La recinzione avrà una lunghezza complessiva di circa 10,2 km;

CONSIDERATO che l’ambito in cui si inserisce l’impianto con le opere connesse è caratterizzato dal paesaggio del medio-alto bacino del Simeto con le valli del Simeto, del Troina, del Salso, del Dittaino e del Gornalunga che formano un ampio ventaglio delimitato dai versanti montuosi dei Nebrodi meridionali e dei rilievi degli Erei, che digradano verso la piana di Catania. Il paesaggio ampio e ondulato tipico dei rilievi argillosi e marnoso-arenaci è chiuso verso oriente dall’Etna, che offre particolari vedute. La monocultura estensiva dà al paesaggio agrario un carattere di uniformità che varia di colore con le stagioni e che è interrotta dalla presenza di emergenze geomorfologiche (creste calcaree, cime emergenti) e dal



modellamento del rilievo. La centralità dell'area come nodo delle comunicazioni e della produzione agricola è testimoniata dai ritrovamenti archeologici di insediamenti sicani, greci e romani;

VISTO che l'impianto con le opere di connessione ricade all'interno dell'ambito di Paesaggio individuato dal Piano Territoriale Paesaggistico Regionale Sicilia approvato con (D.A. n. 6080 del 21/05/1999) nell'**Ambito di Paesaggio n. 12 "Aree delle colline dell'Ennese"**

VISTO che l'impianto, completo di opere di connessione, ricade all'interno del Piano Paesaggistico della Provincia di Catania adottato con D.A. n. 031/GAB del 3 ottobre 2018 (area del campo agrivoltaico, parte del cavidotto e stazione di consegna), mentre il Piano paesaggistico degli ambiti ricadenti nella provincia di Enna (parte del cavidotto), è in fase di elaborazione; e che le opere ricadenti nel **Piano Paesaggistico di Catania**, sono ricomprese specificatamente nei seguenti **Paesaggi Locali**:

- **Paesaggio locale 23 "Area di Monte Frasca e dei bacini del Fiume Margherito e Pietrarossa" art. 43 delle N.T.A.** (area del Campo agrivoltaico e parte del cavidotto). Questo paesaggio locale è solcato da due fiumi, il Pietrarossa e il Margherito, entrambi racchiusi tra crinali che realizzano l'ossatura primaria della percezione. All'interno dei bacini dei due fiumi vi è una diversificazione del paesaggio agrario, votato soprattutto alle colture ortive alternate a seminativi.

VISTE le componenti di tutela limitrofe al campo fotovoltaico, relative ai contesti posti in aderenza all'area del campo agrivoltaico:

23a. Paesaggio delle aree di interesse archeologico (Comprendente le aree di interesse archeologico di C.da Gagliano, C.da Grotta Cipolle - Piano Casazze, C.da Guccione, **Casa Balata**, C.da Margherito Sottano, C.da Monaci, C.da Pietrarossa, **Costa Finocchio**, Rocca S. Agrippina, **Serra Pietraliscia-F. dell'Inferno**)

Livello di tutela 1. che tra gli obiettivi specifici prescrive misure orientate a:

- mantenimento dei valori del paesaggio agrario a protezione delle aree archeologiche;

23c. Paesaggio delle aste fluviali con elementi di naturalità, aree di interesse archeologico comprese(Comprendente i corsi d'acqua Cugno Lungo, Gallinello, Tempio, Margherito, Pietrarossa, Mongialino, Regiadito, S.Francesco, Gallina, Chiapparìa, Pezza, Cira, Acqua Bianca e le aree di interesse archeologico di C.da Grotta Cipolle - Piano Casazze, C.da Pietrarossa, C.da Principessa, Poggio Rusotto - M. Alfone - S. Cataldo, Poggio S. Giorgio, S. Ippolito, C.da Rocca, P.gio Castelluccio, **Serra Pietraliscia-F. dell'Inferno**)

Livello di tutela 2. Che tra gli obiettivi specifici prescrive misure orientate a:

- salvaguardia dei valori ambientali e percettivi del paesaggio, delle singolarità geomorfologiche e biologiche, dei torrenti e dei valloni;
- salvaguardia e recupero ambientale dei corsi d'acqua e rinaturalizzazione delle sponde con l'uso di tecniche dell'ingegneria naturalistica;

- **Paesaggio locale 19 "Area del bacino del Gornalunga" art. 39 delle N.T.A.** (area della stazione di consegna e parte del cavidotto) Questo paesaggio locale è caratterizzato per l'indiscutibile dominanza del paesaggio agrario del seminativo stabilisce con univocità il carattere dell'intera unità; l'ondeggiante geomorfologia dei rilievi collinari è la base per immensi campi di grano punteggiati da architetture rurali e creste gessose. Di tale sistema fanno parte anche alcuni borghi rurali originati



dalla riforma agraria che oggi incarnano la testimonianza di un preciso periodo storico del paesaggio agrario siciliano.

VISTE le componenti di tutela limitrofe, relative ai contesti posti in aderenza all'area della stazione di consegna e quelli attraversati dal caviodotto:

19a. Paesaggio delle aste fluviali e delle aree di interesse archeologico (Comprendente i corsi d'acqua Manca, Chianotta, S. Giuseppe Mendolo e le aree di interesse archeologico di Contrada Margherito Sottano, Cozzo Saitano - C.da Ventrelli, Poggio delle Forche)

Livello di tutela 1. Che tra gli obiettivi specifici prescrive misure orientate a:

- utilizzo dell'ingegneria naturalistica per qualunque intervento sul corso d'acqua e sulle aree di pertinenza;

19d. Paesaggio delle aste fluviali con elementi di naturalità, aree di interesse archeologico comprese (Comprendente i corsi d'acqua Capo Bianco, Secco, Mise, Valetello, Albospino, Giumenta, Chianotta, Mendolo, S. Giuseppe, Sbarda, Olmo, Raso, Ventrilli, LaSignora, Turcisi, Polmone e le aree di interesse archeologico di Cozzo Saitano - C.da Ventrelli)

Livello di tutela 2. Che tra gli obiettivi specifici prescrive misure orientate a:

- salvaguardia e recupero ambientale dei corsi d'acqua e rinaturalizzazione delle sponde con l'uso di tecniche dell'ingegneria naturalistica;

19g. Paesaggio naturale del Lago Ogliastro e dei fiumi con alto interesse naturalistico (Comprendente i corsi d'acqua Dittaino e Gornalunga)

– **Livello di tutela 3.** Che per gli obiettivi specifici prescrive misure orientate a:

- utilizzo dell'ingegneria naturalistica per qualunque intervento sul corso d'acqua e sulle aree di pertinenza;

In queste aree non è consentito:

- effettuare movimenti di terra che trasformino i caratteri morfologici e paesistici;
- effettuare trivellazioni e asportare rocce, minerali, fossili e reperti di qualsiasi natura, salvo per motivi di ricerca scientifica a favore di soggetti espressamente autorizzati;

ESAMINATI i contenuti della documentazione presentata dal proponente comprensiva della documentazione integrativa;

PRESO ATTO delle valutazioni del progetto in argomento sopra riportate pervenute dalle Soprintendenze BB.CC.AA. di Catania e di Enna;

CONSIDERATO l'art. 63 Titolo V – **Interventi di rilevante trasformazione**, delle N.T.A. del P.P. della provincia di Catania, che definisce, al punto d), opere di rilevante trasformazione del paesaggio: *“impianti per la produzione, lo stoccaggio e il trasporto a rete dell'energia, incluse quelli da fonti rinnovabili, quali impianti geotermici, da biomasse, centrali eoliche ed impianti fotovoltaici;[...] inoltre prescrive per gli impianti energetici, al punto i):” nei territori, non soggetti a tutela ai sensi dell'art.134 del d.lgs.42/04, caratterizzati dalla presenza di masserie e fabbricati rurali censiti nell'elenco dei beni isolati di cui al presente Piano Paesaggistico, dovranno essere salvaguardate le relazioni degli aspetti percettivi e visuali.”*



CONSIDERATO che con riferimento ai beni PAESAGGISTICI, l'assetto vincolistico dell'area di riferimento, valutato nell'ambito di un'area vasta di 2,5 Km, comprendente aree e beni tutelati ai sensi dell'art. 142 comma 1), lett. c), g), m), del D. Lgs. n. 42 del 2004, riguarda nello specifico:

1.1) Beni paesaggistici vincolati ope legis, ai sensi dell'articolo 142 del Codice dei Beni Culturali, D.Lgs. 42/2004, comma 1, lettera c):

" i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna":

- Torrente Mongialino (affluente del fiume Margherito): a circa 700 mt dal campo agrovoltico in direzione nord- ovest;
- Torrente Regiadito (affluente del fiume Caltagirone): a circa 250 mt dal campo agrovoltico in direzione sud-est;
- Torrente S. Francesco (affluente del fiume Caltagirone): a circa 1.600 mt dal campo agrovoltico in direzione sud-ovest;

1.2) Beni paesaggistici vincolati ope legis, ai sensi dell'articolo 142 del Codice dei Beni Culturali,) D.Lgs 42/04, art. 142, comma 1, lett g)

"I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227";

1.3) Beni paesaggistici vincolati ope legis, ai sensi dell'articolo 142 del Codice dei Beni Culturali,) D.Lgs. 42/2004, art. 142, comma 1, lettera m)

"Zone di interesse archeologico":

- Serra Pietraliscia e Fontana dell'Inferno – necropoli età del bronzo antico – età romana: posto in aderenza al campo agrovoltico;
- Costa Finocchio – frammenti ceramici di età preistorica e romana: a circa 180 mt dal campo agrovoltico in direzione est;
- C.da Roveto – tombe a grotticella artificiale età protostorica: a circa 780 mt dal campo agrovoltico in direzione est;
- Poggio s. Giorgio – tombe a grotticelle artificiale, frammenti ceramici di età romana: a circa 1 Km campo agrovoltico in direzione sud;
- Casa Balata – ceramica della I età del bronzo: a circa 1 Km campo agrovoltico in direzione sud-ovest;

CONSIDERATO che con riferimento agli ASPETTI PAESAGGISTICI, l'assetto vincolistico derivante dal Piano Paesaggistico della provincia di Catania valutato nell'ambito di un'area vasta di 2,5 Km, comprendente le componenti del paesaggio e in particolare il Sistema antropico – sottosistema insediativo (art. 16 delle N.T.A. Centri e nuclei storici, art. 17 delle N.T.A Beni isolati, art. 19 delle N.T.A. Punti e percorsi panoramici) comprende nello specifico:

art. 16 N.T.A – Centri e nuclei storici: *Il Piano Paesaggistico individua quali centri e nuclei storici le strutture insediative aggregate storicamente consolidate delle quali occorre preservare e valorizzare le specificità storico-urbanistico-architettoniche in stretto e inscindibile rapporto con quelle paesaggistico-ambientali. [...]Per i nuclei storici a funzionalità specifica (G) - borghi rurali dell'Ente di Colonizzazione del*



Latifondo Siciliano, [...] la necessità di un recupero volto alla conservazione e alla valorizzazione delle peculiarità strutturali storiche di nucleo a crescita conclusa fortemente integrato nel territorio e nel paesaggio:

Borgo Pietro Lupo, comune di Mineo: posto a una distanza minima di 1.300 mt dal campo agrovoltico;

art. 17 N.T.A – Beni Isolati: *I beni isolati, rappresentati nella relativa cartografia del Piano e riportati nelle schede descrittive, costituiscono testimonianza irrinunciabile delle vicende storiche del territorio, quando in rapporto funzionale e visuale con il sito e il territorio circostante, si configurano inoltre quali elementi primari nella percezione del paesaggio:*

1. Case Ceppone architettura produttiva , complesso architettonico , località c.da Ceppone scheda n. 1115 : posta in aderenza al campo agrovoltico;
2. Abbeveratoio, località c.da Ceppone scheda n. 1174 : posta in aderenza al campo agrovoltico;
3. Casa cantoniera, località c.da Mongialino scheda n. 1114 : posta in aderenza al campo agrovoltico;
4. Abbeveratoio, località c.da Mongialino scheda n. 1113 : posta in aderenza al campo agrovoltico;
5. Abbeveratoio, località c.da Torretta scheda n. 1175 : posta in aderenza al campo agrovoltico;
6. Torretta Mongialino, masseria, architettura produttiva, complesso architettonico a corte con torretta d'avvistamento, località c.da Mongialino scheda n. 1112 : posta a una distanza minima di 400 mt campo agrovoltico,
7. Serbatoio dell'acquedotto ente colonizzatore del latifondo siciliano, architettura produttiva località c.da Mongialino scheda n. 1109 : posta a una distanza minima di 1.180,00 mt campo agrovoltico,
8. Fontana abbeveratoio, rilevanza alta località Borgo Pietro Lupo scheda n. 1110 : posta a una distanza minima di 1.200,00 mt campo agrovoltico,
9. Masseria Angarello Soprano, masseria, rilevanza alta, località Angarello scheda n. 1167 : posta a una distanza minima di 1.550,00 mt campo agrovoltico,
10. Casa rurale, località c.da Balata scheda n. 1116: posta a una distanza minima di 1.300,00 mt campo agrovoltico,
11. Case Ogliastre , complesso architettonico, località c.da Dommase scheda n. 1117 : posta a una distanza minima di 1.600,00 mt campo agrovoltico.

art. 19 N.T.A – Punti e percorsi panoramici: *Il Piano Paesaggistico tutela i punti panoramici ed i percorsi stradali ed autostradali che consentono visuali particolarmente ampie e significative del paesaggio, poiché offrono alla pubblica fruizione immagini rappresentative delle valenze ambientali e culturali del territorio.[...] I punti e percorsi panoramici sono indicati nella cartografia allegata agli elaborati del Piano Paesaggistico, che ne esplicita il ruolo di punti e percorsi privilegiati per l'apprezzamento dei vari quadri paesaggistici e delle relative componenti qualificanti del paesaggio:*

- Tratto panoramico SP 162: posta in aderenza campo agrovoltico,
- Punti panoramici, posti lungo la viabilità panoramica SP 162, comune di Mineo – stazione **G04-05-06-07-08-09-010-011**, di cui 010-011 interclusi tra due aree che costituiscono il Campo agrovoltico;
- Punto panoramico, posti limitrofo al centro di Borgo San Pietro Lupo, comune di Mineo – stazione F30;



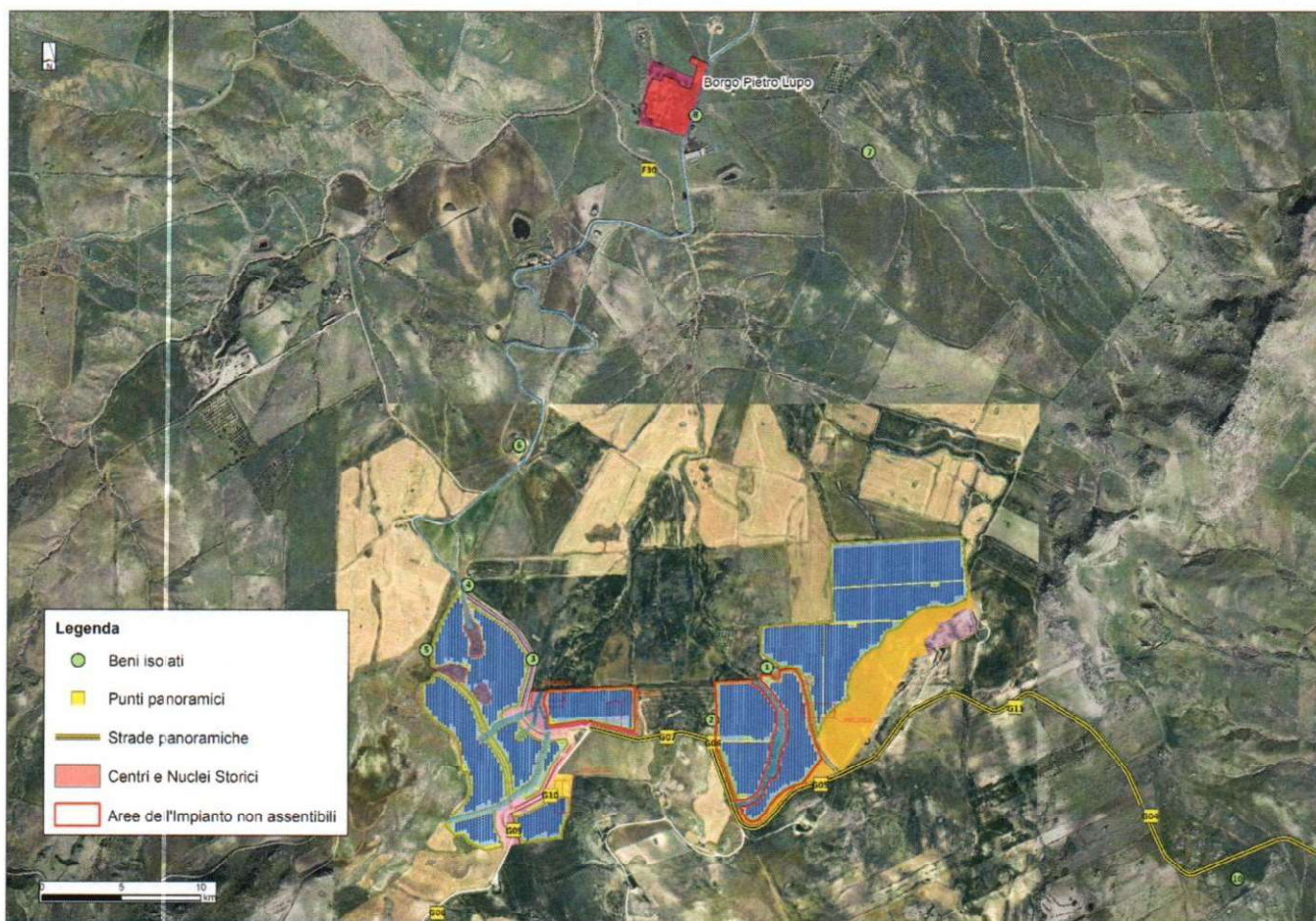


Figura 4 – allegato 1 alla nota Soprintendenza BB.CC.AA. di Catania prot. 18923 del 30/11/2022 “planimetria con indicazione delle aree non assentibili con individuazione numerica dei beni isolati e punti panoramici contermini”

CONSIDERATO che tra gli **obiettivi di qualità paesaggistica del Paesaggio locale 23, disciplinato all’art. 43** del piano paesaggistico è compreso il seguente:” *Conservazione e recupero dei valori paesistici, ambientali, morfologici e percettivi del paesaggio, mantenimento e valorizzazione dell’attività agricola conservazione e valorizzazione degli insediamenti archeologici;*

CONSIDERATO che l’impianto si inserisce in un paesaggio caratterizzato da morbide colline argillose culminanti in aspre creste calcareo-gessose che, per la loro peculiare morfologia e posizione, costituiscono delle emergenze percettive dominanti. A completamento dei quadri paesaggistici e panoramici percepibili da tratti di viabilità panoramica e da punti panoramici si pongono sul piano di fondo i rilievi degli Erei, con la sagoma di monte Iudica ed in lontananza il profilo dell’Etna. In particolare dal tratto panoramico della SP 162 si gode di un’ampia veduta sulla vallata del Mongialino con la suggestiva visione di un paesaggio agricolo ben preservato caratterizzato da una maglia puntuale di architetture rurali, principalmente rappresentate da abbeveratoi e masserie, e di strade interpoderali che si giustappongono alle monotone colture a seminativo, costituendo dei punti focali della osservazione insieme al nucleo rurale di Pietro Lupo, visibile in secondo piano. La proposta progettuale in valutazione, invece, prevede in particolare per alcune aree del progettato campo la collocazione in adiacenza al percorso panoramico, precludendo l’apprezzamento dei quadri paesaggistici e panoramici, come riscontrato dalla Soprintendenza BB.CC.AA. di Catania nella sopra riportata nota prot. 18923 del 30/11/2022;

X

CONSIDERATO che con il proprio contributo la Soprintendenza di Enna autorizza le opere ricadenti nel proprio territorio ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. 42/04, mentre la Soprintendenza di Catania non esplicita nelle valutazioni inviate e sopra riportate il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica;

RITENUTO che, in particolare considerato il rispetto dell'autonomia speciale di cui gode la regione Siciliana in materia di patrimonio culturale, **non si può ritenere che l'eventuale autorizzazione paesaggistica di competenza della Soprintendenza beni culturali e ambientali di Catania possa essere ricompresa nel concerto di questo Ministero al provvedimento di VIA** ai sensi dell'art. 25, c. 2 *quinquies* del D.Lgs 152/2006, e che pertanto sia necessario rimettere alla competente Soprintendenza di Catania il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs 42/2004;

A conclusione dell'istruttoria inerente alla procedura in oggetto, condivise le valutazioni della Soprintendenza BB.CC.AA. di Catania e della Soprintendenza BB.CC.AA. di Enna, considerato il contributo istruttorio del servizio II della DG Abap, esaminati gli elaborati progettuali, il SIA, la relazione Paesaggistica, le integrazioni pervenute e tutta la documentazione prodotta nell'ambito della procedura;

QUESTA SOPRINTENDENZA SPECIALE esprime, per quanto di competenza,

PARERE FAVOREVOLE

subordinato al rispetto delle condizioni di seguito riportate:

A. Per quanto concerne gli aspetti paesaggistici

1. Al fine di tutelare il paesaggio e mitigare l'impatto visivo che l'impianto genera nel contesto paesaggistico ad elevata valenza panoramica è necessario che nella fase della progettazione esecutiva venga definito nel dettaglio, con elaborati grafici, foto-simulazioni e con particolari di dettagli in scala adeguata alla rappresentazione, un progetto paesaggistico comprensivo del disegno complessivo del campo fotovoltaico, della disposizione dei pannelli della stazione utente e delle opere di mitigazione e compensazione, con le seguenti caratteristiche:

1.1. Non dovranno essere installati pannelli fotovoltaici, cabine di trasformazione o altri impianti, opere connesse, strutture di recinzione, opere di mitigazione o di colture arboree e arbustive, nelle due aree così come perimetrate dalla planimetria allegata alla nota della Soprintendenza BB.CC.AA. di Catania nella nota prot. 18923 del 30/11/2022 (Fig.3);

1.2. La perimetrazione dell'area del campo fotovoltaico dovrà prevedere un distacco di 100 mt dal bene isolato "Case Ceppone - scheda 1115" e di 60 mt dagli altri beni isolati individuati dal Piano paesaggistico della provincia di Catania prossimi all'area:

- Abbeveratoio, località c.da Ceppone scheda n. 1174
- Casa cantoniera, località c.da Mongialino scheda n. 1114
- Abbeveratoio, località c.da Mongialino scheda n. 1113
- Abbeveratoio, località c.da Torretta scheda n. 1175

a partire da tali distanze si potranno realizzare le opere di perimetrazione comprensive della mitigazione con specie autoctone arboree e arbustive;



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

4

- 1.3. Il progetto delle opere di mitigazione poste intorno al perimetro dell'impianto, che ha l'obiettivo di garantire il migliore inserimento paesaggistico con il contesto circostante, dovrà considerare nel progetto esecutivo la presenza nell'intorno del campo delle aree vincolate ai sensi dell'art. 142 c. 1 lett. m) aree di interesse archeologico, che lambiscono buona parte del lato orientale e occidentale, garantendo un minor impatto visivo soprattutto dalle aree sensibili panoramiche e di maggiore fruizione, comprensive delle aree circostanti ai beni isolati sopracitati, realizzando in corrispondenza una fascia di mitigazione con l'ampiezza di almeno di 18 mt. e spessore variabile ad andamento naturaliforme;
- 1.4. Il progetto delle opere di compensazione e mitigazione in particolare nell'area limitrofa al percorso panoramico, dovrà avere particolare riguardo al rapporto tra l'area in cui si prevede la piantumazione di *Triticum*, *Rhamnus alaternus* e quella a prato polifita e gli affioramenti calcarei presenti sia all'interno dell'area dei campi in cui saranno installati i pannelli che intorno al perimetro;
- 1.5. La prevista recinzione a chiusura dell'area del campo fotovoltaico dovrà essere posta internamente rispetto alla fascia di mitigazione, al fine di rendere l'azione di mitigazione stessa più efficace;
- 1.6. Il proponente dovrà presentare una relazione con dettagliata documentazione fotografica *ante e post operam* degli interventi di mitigazione realizzati;
- 1.7. Gli interventi relativi alla vegetazione dovranno essere mantenuti in uno stato ottimale per tutto il periodo di vita dell'impianto;
- 1.8. Con riferimento alla realizzazione della Stazione di trasformazione nel territorio di Ramacca (CT), al fine di tutelare il paesaggio percepito dovranno essere adottati sistemi di mitigazione finalizzati a limitarne la visibilità. A tale scopo potranno essere utilizzate specie vegetali scelte fra quelle locali, aventi sviluppo medio alto e comunque compatibili con la funzionalità dell'opera infrastrutturale comprensiva di tutte le opere connesse.
- 1.9. il passaggio dell'elettrodotto in corrispondenza degli attraversamenti fluviali, con particolare riguardo al fiume Gornalunga, non dovrà prevedere la riduzione della sezione idraulica esistente, ed eventuali interventi di ripristino dovranno consistere nel consolidamento delle sponde mediante l'esecuzione di opere di ingegneria naturalistica, in grado di ripristinare le caratteristiche idrauliche del corso d'acqua e la sua rinaturalizzazione, attraverso inerbimenti e messa a dimora di specie arbustive ed arboree;
- 1.10. dopo la realizzazione del cavidotto dovrà essere ripristinato lo stato dei luoghi originario e trasmettere esauriente documentazione fotografica a lavori ultimati;

Condizioni A1.1, 1.2,1.3,1.4,1.5,1.8

Ambito di applicazione: componenti/patrimonio culturale - paesaggio

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM - Fase di progettazione esecutiva -
Progettazione esecutiva;

Verifica di ottemperanza: Regione Siciliana - Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Catania



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

Condizione A1.9

Ambito di applicazione: componenti/patrimonio culturale – paesaggio

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: FASE DI ESERCIZIO - Esercizio dell'opera nell'assetto funzionale definitivo

Verifica di ottemperanza: Regione Siciliana - Soprintendenze per i Beni Culturali ed Ambientali di Catania ed Enna

Condizione A1.6,1.7,1.10

Ambito di applicazione: componenti/patrimonio culturale – paesaggio

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: POST OPERAM - Fase precedente la messa in esercizio
Prima dell'entrata in esercizio dell'opera nell'assetto funzionale definitivo (pre-esercizio);

Verifica di ottemperanza: Regione Siciliana - Soprintendenze per i Beni Culturali ed Ambientali di Catania ed Enna

B. Per quanto concerne gli aspetti archeologici

1. Dovrà essere attivata la procedura di verifica dell'interesse archeologico, secondo quanto previsto dall'art. 25, comma 8 del D.Lgs. 50/2016 per gli interventi lungo tutto il tracciato;
2. Il proponente dovrà contattare le Soprintendenze al fine di stipulare, ai sensi dell'art. 25, comma 14 del D.Lgs. 50/2016, l'apposito accordo, finalizzato a disciplinare le opportune forme di coordinamento e collaborazione, comprendenti anche le modalità e le prescrizioni per la redazione del Piano dei saggi di scavo propedeutico all'esecuzione delle indagini;
3. Ai sensi del comma 12 dell'art. 25 del sopracitato Codice degli Appalti le indagini archeologiche dovranno essere effettuate sotto la direzione scientifica della sezione per i beni archeologici, delle soprintendenze di Catania ed Enna e gli oneri saranno a carico della stazione appaltante;
4. Il committente dovrà comunicare formalmente con almeno 20 giorni di anticipo la data di inizio dei lavori;
5. Dovrà essere trasmessa una esauriente documentazione fotografica a lavori ultimati;
6. Per le opere ricadenti nel territorio di Enna:
per il tratto di cavidotto che interesserà il territorio del comune di Aidone (EN) prima dell'avvio dei lavori dovranno essere realizzate indagini geofisiche preliminari con l'ausilio di georadar e di misure geomagnetiche avvalendosi della sorveglianza di archeologi specializzati, le cui risultanze dovranno essere sottoposte alle valutazioni della Sezione per i Beni archeologici della Soprintendenza di Enna, che darà eventuali ulteriori disposizioni in merito, anche riguardo ad un possibile e successivo Piano Saggi stratigrafici, da effettuare sulla base dei dati conoscitivi emersi, al fine di scongiurare la messa in pericolo di possibili beni archeologici conservati in situ nel sottosuolo.
7. Per le opere ricadenti nel territorio di Catania:
Nei tratti del percorso in cui è stato individuato un rischio MEDIO ALTO e ALTO (UT1 e UR1) dovranno essere eseguiti saggi preventivi di scavo archeologico da definire in numero e ampiezza (orientativamente circa m 6x4x1,50 di profondità) sulla base delle caratteristiche dell'area e delle esigenze di cantiere. In base ai risultati di tali saggi si potrà prevedere un ampliamento degli stessi in ampiezza e profondità fino al raggiungimento degli strati sterili.



Condizione B.1,B.2,B.3

Ambito di applicazione: componenti/patrimonio culturale: beni culturali – tutela archeologica

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM - Fase propedeutica alla progettazione esecutiva (Fase precedente alla progettazione esecutiva);

Verifica di ottemperanza: Regione Siciliana - Soprintendenze per i Beni Culturali ed Ambientali di Catania ed Enna

Condizione B.4

Ambito di applicazione: componenti/patrimonio culturale: beni culturali – tutela archeologica

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – Fase precedente la cantierizzazione – prima dell'avvio delle attività di cantiere

Verifica di ottemperanza: Ente coinvolto: Regione Siciliana - Soprintendenze per i Beni Culturali ed Ambientali di Catania ed Enna

Condizione B.5

Ambito di applicazione: componenti/patrimonio culturale: beni culturali – tutela archeologica

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: POST OPERAM - Fase precedente la messa in esercizio Prima dell'entrata in esercizio dell'opera nell'assetto funzionale definitivo (pre-esercizio);

Verifica di ottemperanza: Ente coinvolto: Regione Siciliana - Soprintendenze per i Beni Culturali ed Ambientali di Catania ed Enna

Condizione B.6

Ambito di applicazione: componenti/patrimonio culturale: beni culturali – tutela archeologica

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM - Fase propedeutica alla progettazione esecutiva (Fase precedente alla progettazione esecutiva);

Verifica di ottemperanza: Regione Siciliana - Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Enna

Condizione B.7

Ambito di applicazione: componenti/patrimonio culturale: beni culturali – tutela archeologica

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM - Fase propedeutica alla progettazione esecutiva (Fase precedente alla progettazione esecutiva);

Verifica di ottemperanza: Regione Siciliana - Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Catania

Ogni eventuale variante al progetto dovrà essere preventivamente approvata dalle competenti Soprintendenze.

Il Funzionario del Servizio V DG ABAP
(Arch. Isabella Fera) 

Il Dirigente del Servizio V DG ABAP
(Arch. Rocco Rosario Tramutola) 

IL SOPRINTENDENTE SPECIALE per il PNRR
dott. Luigi LA ROCCA

